

CHI NON HA PAURA DEL BUIO?

“Questa è la storia di una ragazza che ha trovato uno spiraglio di luce nell’oscurità. Ha catturato l’ombra per la quale piangeva e si nascondeva sotto al letto: prendendola per mano, l’ha trasformata nella sua più grande amica.”

Che strano effetto fa leggere questa frase sulla copertina di un libro.

La mia frase.

E’ come se qualcuno avesse stampato la mia faccia e l’avesse incollata davanti agli occhi di tutti. In effetti è davvero così.

Esco di casa e i flash delle fotocamere iniziano ad accecarmi, rendendo più nitido tutto quello che desidero nascondere.

Me stessa.

Corro per poi sbattere contro un muro: è lo specchio della mia vita da quando ho aperto gli occhi alla luce del mondo.

Centinaia di giornalisti mi accerchiano con microfoni e videocamere, chiedendomi qualsiasi cosa riguardo al mio nuovo libro.

Sì, sono diventata pure scrittrice...eppure nulla è cambiato per me.

Per fortuna interviene la mia scorta, che mi trascina verso l’auto, dove finalmente posso nascondermi da tutte quelle mani che si allungano un po’ troppo.

Arrivati al teatro, mi ritrovo a osservare impaurita fuori dal finestrino almeno il triplo dei fan che mi aspettano con cartelloni e libri svolazzanti, in attesa di un mio autografo.

Come posso scrivere il mio nome per una massa di sconosciuti, se neanche il mio cuore è in grado di riconoscermi?

Attraverso il tappeto rosso che mi porta verso il palco sentendomi un animale indifeso, che si ritrova schiacciato dalla maestosità della savana ai suoi fianchi.

Appena appoggio la mano sul microfono, sento per l’ennesima volta quella vocina fastidiosa quanto una mosca nell’orecchio, che mi sussurra: “Fingi, sorridi e andrà tutto bene”.

Come se già non lo sapessi.

Poco prima di iniziare il discorso, indosso l’ennesima maschera del giorno, entrando a pieno nel personaggio.

“Se oggi mi trovo qui, è soltanto grazie a tutti voi”. (Che bugiarda).

“Voi che mi apprezzate ogni giorno, e che mi fate sentire più amata di quanto dovrei esserlo”. (Come sono brava a mentire).

“Quel libro che stringete in mano, è stato scritto da una ragazza che ha lottato tanto”.(Ma quando mai...). “Con artigli e coraggio...” (ma quale coraggio!?) “è riuscita a superare la sua montagna, chiamata paura.”

Paura.

Parola che fuoriesce dalla mia bocca come una giovane farfalla che si libera dal proprio bozzolo per la prima volta... finendo poi per bruciarsi all’istante nell’aria, mischiando le sue ceneri con il polline cullato nel vento.

Eppure, un fiume di applausi inizia a scorrermi nelle orecchie non appena pronuncio questo termine così pesante, riempiendo il teatro di vita.

Una vita che avrei desiderato per me, ma che ho dovuto lasciare agli altri.
Nata per essere il sole, ma destinata per l'eternità a rimanere intrappolata nel buio,
ammirando le stelle illuminarsi della mia stessa luce.
Nonostante brillino, anche loro a volte temono l'oscurità.
D'altronde, chi non ha paura del buio?